

## Commissione delle Elette

Relazione della Presidente della Commissione delle Elette sugli esiti della indagine relativa alla attuazione del Progetto "Casa internazionale della donna" da realizzarsi, a cura del Consorzio "Casa Internazionale delle Donne", presso l'immobile ex-Convento del Buon Pastore (via della Lungara, Roma) come da Atti di concessione/convenzione stipulati da Roma Capitale con detto Consorzio (Deliberazioni n. 95/2001 e n. 245/2010).

### INTRODUZIONE

Il reperimento dei dati utili alla ricostruzione dei fatti relativi alla questione in oggetto ha richiesto una lunga istruttoria, esito della quale è la relazione che presento oggi alla Commissione delle Elette nella speranza che essa sia utile a trovare soluzioni che siano sostenibili per l'amministrazione capitolina e insieme rispondenti alle necessità della cittadinanza.

Un obiettivo auspicabile ma certo non semplice, perché la situazione che sembrerebbe emergere dai documenti a disposizione parrebbe potersi paragonare a un paradossale avviticciamento di responsabilità politiche e amministrative, a una inerzia a tratti coniugata a iniziative che, nel loro insieme, sembra debbano essere considerate, quanto meno cronologicamente, all'origine di quella situazione critica che oggi lo stesso Consorzio lamenta e che siamo chiamati a risolvere.

Nel corso della presente consiliatura, infatti, il Consorzio "Casa internazionale delle donne" ha sollecitato più volte la Commissione delle Elette ad affrontare la situazione complessa in cui si trova, così come sollecitazioni in tal senso sono più volte pervenute da parte di alcune consigliere dell'opposizione.

Per questo il Consorzio è stato chiamato in audizione dalla Commissione delle Elette il 6.3.2017 (RQ/3542 dell'1/3/2017), occasione nella quale la Presidente del Consorzio esponeva la situazione debitoria che avevano maturato nei confronti di Roma Capitale, per la soluzione della quale proponevano alla Commissione di prendere in considerazione quanto esposto in una bozza di una proposta di Deliberazione mai passata in aula e risalente al 2015 (sindaco Marino), che andava modificare quanto disposto dalle Deliberazioni n.95/2001 e n. 245/2010 circa il rapporto tra il Comune e il Consorzio.

In sintesi il Consorzio, sottolineata l'impossibilità di pagare il canone mensile prefissato e di far fronte al debito maturato nei tempi previsti dal contratto stipulato, proponeva:

a) di approvare un nuovo piano di rientro del debito maturato con il rinnovo della concessione fino al 2021 per avere la possibilità di reintegrare il debito pregresso con rate di 3.000€ mensili;

b) di pagare il canone corrente per le sole parti adibite a scopi commerciali (foresteria e ristorante);

c) che il canone corrente fosse stabilito di € 3.000 mensili, in forza del richiesto stralcio dal canone dovuto sia del valore economico dei servizi offerti dal Consorzio (quantificato in € 700.000 annui), sia delle spese di gestione delle attività e di manutenzione dell'immobile (€ 100.000 annui);

b) di modificare il rapporto con Roma Capitale, da concessorio a canone convenzionato;

A fronte di quanto rappresentato dal Consorzio e delle richieste da esso avanzate, come Presidente della Commissione delle Elette mi sono impegnata a chiarire una situazione che è subito apparsa assai più problematica e articolata di quanto non sembrasse a prima vista, come sarà illustrato nel corso della relazione che, va sottolineato, non è frutto di una iniziativa personale ma un atto dovuto in ordine a quanto dispongono:

-l'art. 6 dello Schema di "Concessione-Convenzione" (allegato A alla **Decisione della Giunta Comunale n. 95/2001**) e dal successivo Atto di Convenzione (103789) stipulato in data 1.10.2003 (reg. Ag. delle Entrate, Uff. Roma 1, 23.10.2003);

-l'Ordinanza Sindacale n° 41/2003 (4 marzo 2003);

-la Delibera C.C. 95/2001.

### 1983: DESTINAZIONE DEL COMPLESSO DELL'EX- BUON PASTORE

Esponenti del movimento femminista e delle donne che dal 5 ottobre del 1976 (Sindaco G. C. Argan) occupavano in autogestione il fatiscente Palazzo Nardini (situato in via del Governo Vecchio), a novembre del 1981 inviarono

no al Sindaco Ugo Vetere la richiesta di risolvere il problema della invivibilità dei locali occupati, e infine accettarono la proposta dell'Amministrazione di spostarsi presso il Complesso del Buon Pastore<sup>1</sup>.

In particolare, lasciato Palazzo Nardini (sgomberato a settembre del 1984 delle ultime abitanti<sup>2</sup>) con la **Delibera di Giunta Municipale 6325/1983** alcune porzioni dell'ex-convento del Buon Pastore furono assegnate al canone ricognitivo di £ 100.000 annue al Centro Femministe Separatiste (CFS) perché vi realizzasse una "Casa della donna" (Del. Giunta Municipale.6325/1983; Del. C.C. 5625/83; Atto di Concessione prot. 97565 del 19 luglio 1985; *Decisione G.C. 78 del 22.6.2001*: ved. Del. C.C. 95/2001)

Tale decisione fu adottata dalla **Delibera del Consiglio Comunale 5625/83** che, sempre al canone ricognitivo di £ 100.000 annue, riconosceva il diritto alla occupazione del complesso del Buon Pastore alle Associazioni che già si trovavano al suo interno, disposizione definitivamente perfezionata con l'**Atto di Concessione del 19 luglio 1985** (prot. 97565).

(Del. Giunta Municipale.6325/1983; Del. C.C. 5625/83; Atto di Concessione prot. 97565 del 19 luglio 1985; *Decisione G.C. 78 del 22.6.2001*: ved. Del. C.C. 95/2001)

#### *1991-1996: I RESTAURI DEL COMPLESSO DELL' EX- BUON PASTORE ALLA LUNGARA*

Per rendere pienamente agibili e fruibili gli spazi assegnati, il restauro del complesso del Buon Pastore fu inserito dal Consiglio comunale (con Del. 179/91 e Del. 477/91) (sindaco Franco Carraro) tra gli interventi del "Programma per Roma Capitale" (L.396/1990) e, successivamente, nell'ambito del programma degli interventi del Giubileo del 2000 (l.651/1996) con Delibera del Consiglio Comunale n. 33/1996 (sindaco F. Rutelli)

(vd. Relazione Organismo Verifica e Controllo GE/6823 del 24.6.2008, pp.10-11: All.6, pp.10-11 )

#### *1996-1999: COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE TECNICA*

A fronte di un programma di investimenti molto impegnativi, sia per quanto riguarda i fondi impiegati sia per quanto riguarda il pregio e l'ampiezza dell'immobile interessato, nel 1996 l'Amministrazione decideva di costituire una apposita Commissione di esperti per elaborare e dettare i parametri utili alla realizzazione di un Progetto che veniva chiamato "Casa Internazionale della Donna", di cui doveva essere verificata anche la fattibilità tecnico-economica.

Con la **Delibera della Giunta Comunale n. 2556/1996** (Sindaco F. Rutelli), si procedeva così all' approvazione della «*costituzione della Commissione di progettazione culturale e di verifica della fattibilità tecnico-economica per la realizzazione della "Casa Internazionale della donna" presso il complesso del Buon Pastore-Via della Lungara. Impegno fondi di £.61.086.910*»

Furono nominati come membri della Commissione:

EDDA BILLI - Saggista

SILVIA COSTA - Membro del Comitato Nazionale Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

COSTANZA FANELLI - Esperta in Imprenditorialità femminile

LAURA VALERIA FERRETTI - Architetta

CARMELA GALLO - Sociologa

ANTONIO GUADALUPI - Esperto in marketing

DACIA MARAINI - Scrittrice

LIDIA MENÀPACE - Saggista

LIA MIGALE - Docente di Economia Aziendale Università Tor Vergata e Ricercatrice

alla Sapienza

PASQUALINA NAPOLETANO - Esperta politiche comunitarie

<sup>1</sup> Situato nel Primo Municipio, nel rione Trastevere, in via della Lungara al civico 19. Pervenuto nel patrimonio comunale con compravendita del 24.10.1941 e vincolato ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490.

<sup>2</sup> "HERSTORY dei Gruppi e collettivi femministi a Roma e nel Lazio dagli anni '70 ad oggi": <http://www.herstory.it/casa-della-donna>.

RITA PEREZ - Docente Contabilità di Stato

LUCA PETRUCCI-Avvocato-

GIOVANNA POMPILI - Sociologa

STEFANIA ULIVI - Funzionaria bancaria esperta in analisi e valutazione economica e finanziaria di imprese

Tale Commissione elaborò una *Relazione*, che fu approvata due anni più tardi e allegata alla **Delibera della Giunta Capitolina 1617/1999**, in cui veniva presentato un progetto in cui, individuando in modo chiaro le responsabilità di ciascuno dei soggetti coinvolti, pubblici e privati, l'amministrazione concedeva un bene pubblico ad associazioni di cittadine, che dovevano utilizzare l'immobile concesso per svolgere attività:

- di diffusione della cultura femminile e femminista;
- di "informazione sui diritti ai servizi per la popolazione femminile, consulenze legali e sindacali" (Del.G.C.1617/1999,p.8) e consulenze non medicalizzate sulla tutela della salute della donna (Del.G.C.1617/1999, p.9);
- di sviluppo dell'imprenditorialità femminile attraverso la promozione di imprese e di cooperative sociali affidate a imprese femminili.

L'intero terzo capitolo della *Relazione*, dedicato agli *Aspetti economico-finanziari* del Progetto, prevede infine sia che alle attività finalizzate all'attuazione del Progetto stesso dovessero rimanere estranee le logiche di profitto economico, sia che tale attuazione dovesse realizzarsi in piena autonomia gestionale ed economico-finanziaria tale da non gravare sull'amministrazione capitolina.

La Commissione infatti-sulla base di uno studio incentrato sulla quantificazione delle spese generali e delle entrate previste e prevedibili- concludeva con una previsione positiva della fattibilità del progetto, incentrata sulla concreta possibilità del raggiungimento di bilanci positivi o quanto meno, più realisticamente, non in perdita. Si dimostrava infatti che flussi economici di diversa natura utili a raggiungere quanto meno il pareggio di cassa (autofinanziamento, sponsorizzazioni, contributi pubblici su progetti, ricavi da attività e servizi), sarebbero stati ampiamente garantiti dalle attività previste dal Progetto, così da « *da non rendere necessari ulteriori sovvenzioni o aiuti pubblici*» (cit.).

Venivano così elencate le fonti di finanziamento cui poter accedere per la realizzazione del Progetto e venivano accluse alcune *Raccomandazioni* circa la necessità:

- di svolgere il censimento delle associazioni presenti nell'immobile da coinvolgere nel *Progetto*, tra cui l'associazione teatrale Agorà;
- di riconoscere, mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa, il ruolo di soggetto principale del *Progetto*, all'Associazione Federativa Femminista Internazionale (AFFI) e alla Centro separatista femminista (CFS), per la loro presenza decennale nell'immobile;
- di riconoscere al Comitato di Quartiere il diritto a rimanere nello spazio già occupato;
- di sgomberare urgentemente i locali adibiti a uso abitazione, tipografia e ristorante;
- di istituire un "Comitato di Garanzia" con il compito di monitorare tutte le fasi del processo delineate nel *Progetto*.

Tre erano gli obiettivi imposti:

- la realizzazione di un impatto positivo sulla città dal punto di vista culturale e sociale;
- la dimostrazione di capacità organizzativa e di capacità di gestione;
- il raggiungimento della massima autonomia gestionale e finanziaria attraverso un modello di programmazione economica, finanziaria e commerciale che la Commissione definì «*il "cervello" gestionale del Progetto*».

Nella *Relazione* non si nascondeva l'ambiziosità del progetto, e anzi, proprio a fronte dell'ingente patrimonio, economico e immobiliare, investito, la Commissione parlò espressamente di «*una scommessa sulla capacità delle donne di accedere a risorse, di utilizzarle nel modo più proprio ed onesto, di farle diventare accogliente beneficio del genere femminile e quindi dell'intera collettività umana. Non ci vuole di meno per giustificare una così cospicua mole di spazio, tempo, lavoro e storia che gravano sul complesso del Buon Pastore*».

*2000: IL CONSORZIO CHIEDE DI FARSI PARTE ATTIVA DEL PROGETTO - DEBITI GIÀ MATURATI DAL CONSORZIO*

Nel 2000 (Sindaco F. Rutelli) le Associazioni che usufruivano del complesso del Buon Pastore, costitutesi nel Consorzio che aveva preso il nome di "Casa Internazionale delle Donne", inviarono al Dip. III Patrimonio e Casa il loro piano di fattibilità gestionale del Buon Pastore (prot.4239/2000).

Ma, come risulta dalla nota Prot. n° 40226/2000 inviata dal Consorzio al III Dipartimento, detto Consorzio, al 14.12.2000 aveva già maturato nei confronti del Comune un consistente debito, per il quale si chiedeva:

- una soluzione transattiva che considerasse soltanto il debito di £ 129.558.600 maturato negli anni 1995-2001;
- di accogliere l'ipotesi che il debito maturato nel periodo dal 1983 al 1994 (Sindaci U. Vetere, N. Signorello, P. Giubilo, A. Barbato, F. Carraro, Commissari A. Voci e A. Camporota; Sindaco F. Rutelli) fosse considerato prescritto;
- di avere affidato il Progetto denominato "Casa Internazionale della Donna" così come delineato nella *Relazione* della Commissione tecnica incaricata, giusta la **Delibera della Giunta Capitolina n.2556/1996**.

*2001: DECISIONE DI GIUNTA (78/2001) E SUCCESSIVA DELIBERA DI CONVENZIONE-CONCESSIONE E TRANSAZIONE DEL DEBITO (DEL. C. C. 95/2001)*

La Giunta Capitolina (Sindaco W. Veltroni) rispondeva affermativamente a tutte queste richieste avanzate dal Consorzio con la Decisione di Giunta 78/2001, successivamente perfezionata con **Delibera del Consiglio Comunale 95/2001** (Sindaco W. Veltroni) in cui:

-si riconosce l'esistenza dei presupposti per l'affidamento al Consorzio dell'immobile del Buon Pastore per la realizzazione del progetto "Casa internazionale della donna" ;

-si dispongono verifiche periodiche sulla coerenza fra le attività del Consorzio e quanto previsto dal Progetto "Casa Internazionale della donna" (*Relazione* allegata alla **Deliberazione della Giunta Comunale n. 1617/99**)

-si determina il canone convenzionato di £. 11.247.000 mensili (ai sensi dell'art. 7, lettera d della Deliberazione C.C. n. 5625/83) «*in quanto il concessionario realizza nell'immobile concesso un programma, per conto dell'Amministrazione, di alto spessore sociale e culturale, i cui risultati, peraltro, come risulta dal piano di fattibilità, portano al mero pareggio contabile finanziario*» e si ritiene congruo l'abbattimento del 10% del canone di mercato per altre porzioni di immobile concesse (p.6);

-prevede la possibilità che l'Amministrazione possa assumere, direttamente o tramite altre fattispecie, la gestione del programma per la realizzazione della "Casa internazionale della donna" se i risultati economici della gestione da parte del Consorzio non risultino «*coerenti ed efficienti rispetto all'attività programmata*» (**Premesse alla Decisione della Giunta Capitolina 95/2001, p.5**);

Per quanto invece concernente il debito pregresso, veniva deciso di:

- considerare prescritto quanto dovuto per il periodo di occupazione dell'immobile 1983-1994;
- di valutare in £. 129.558.600 il debito del periodo 1995-2001, riconoscendo per esso, con effetto retroattivo, l'abbattimento dell'80% del canone (**art. 7 lettera b Del. C.C. n. 5625/83**);
- di rateizzare detto debito secondo un piano di ammortamento pari alla durata della concessione, cioè 12 anni;
- di considerare come inadempimento il mancato pagamento di una trimestralità del canone di concessione, ovvero di tre rate del piano di rientro del debito pregresso, a causa del quale si sarebbe potuto avviare un procedimento di revoca della concessione (lettera "e" del deliberato della **Delibera del Consiglio Comunale 95/2001**).

ALLEGATO A: "Schema di Convenzione-Concessione", composto di 9 articoli, che prevede in particolare:

art.2: di affidare al Consorzio mediante convenzione, la realizzazione del Progetto "Casa internazionale della donna" all'interno del complesso del Buon Pastore.;

art.3: il rispetto da parte del Consorzio del piano di fattibilità (**Prot. 4239/2000 depositato presso il Dip. III**);

art.4: l'obbligo da parte del Consorzio di presentare:

-un rendiconto annuale in merito ai risultati economici e alla loro rispondenza col piano di fattibilità;

-una relazione informativa delle attività in merito alla rispondenza di tale gestione con le finalità fissate nella relazione della Commissione tecnica

art.5: la facoltà dell'Amministrazione di controllare che l'attività del Consorzio fosse rispondente agli indirizzi scaturenti dalla *Relazione* progettuale, sia per l'aspetto culturale sia per quello economico;

art.6: L'istituzione di un Organismo di Verifica e Controllo, da nominarsi con ordinanza sindacale, costituito da 3 uffici comunali (Sovrintendenza, Dip.III [Patrimonio] e Uff.Pari Opportunità), con il compito di monitorare le attività del Consorzio e la sua congruità con il Progetto. Gli esiti negativi di tali verifiche si prevedeva fossero relazionati dalla Commissione delle Elette al Consiglio Comunale.

L'ALLEGATO B: "Disciplinare di Concessione", composto di 8 articoli, prevede fra l'altro:

art.6: «Per motivi di pubblica utilità risultanti da formali provvedimenti o anche per grave inosservanza delle condizioni sopra riportate o anche per il ripetersi di singole inadempienze malgrado formale diffida, il Comune ha facoltà di procedere alla revoca della concessione con il solo preavviso di mesi tre (3) ... né per tale revoca il concessionario potrà accampare diritto o indennizzo di sorta»;

art.7: «resta espressamente pattuito che il concessionario è obbligato a riconsegnare l'immobile, alla scadenza della concessione o in caso di revoca, libero da persone e cose e in buono stato di manutenzione».

*2001: ISTITUZIONE DI UN COMITATO DI GARANZIA (poi detto "ORGANISMO DI VERIFICA E CONTROLLO") PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CASA INTERNAZIONALE DELLA DONNA"*

La **Decisione della Giunta Comunale 78/2001** (Sindaco W. Veltroni) intendeva fornire all'Amministrazione gli strumenti per verificare che le attività svolte dal Consorzio all'interno del Buon Pastore, fossero rispondenti al Progetto "Casa internazionale della Donna" così come prospettato nella *Relazione* redatta dalla Commissione tecnica all'uopo incaricata, (Del. GC 1617/99), e questo sia in riferimento al piano di fattibilità tecnico-economica descritto nella nota Prot. 4239/14.2.2000, sia dal punto di vista gestionale.

Con la **Del. C.C. 95/2001** (Sindaco W. Veltroni) si istituì pertanto il previsto "comitato di garanzia" che venne definito col nome di **Organismo di verifica e controllo** composto di 3 membri: Dip. III [Casa e Patrimonio], Ufficio Pari Opportunità e Sovrintendenza.

L'esito delle verifiche e dei controlli condotti da questo Organismo avrebbero dovuto essere relazionati alla Commissione delle Elette: in caso di esito positivo, il rapporto concessorio di 12 anni con il Consorzio avrebbe mantenuto la sua validità; in caso di esito negativo la Commissione delle Elette avrebbe dovuto relazionare al Consiglio Comunale.

(«Il Consorzio dovrà presentare periodiche relazioni a consuntivo delle attività svolte, i cui eventuali esiti negativi verranno relazionati dalla Commissione delle Elette al Consiglio Comunale»: p.5 Del.95/2001;

«Il Consorzio trasmetterà altresì relazioni periodiche -di norma trimestrali- sui programmi realizzati all'interno della struttura al precitato Organismo di controllo... i cui eventuali esiti negativi verranno comunicati alla Commissione delle Elette e da questa relazionati al Consiglio Comunale»: OS.41/2003, p.2;

«L'attività di verifica e controllo verrà affidato a un apposito organismo che sarà nominato con ordinanza del sindaco...gli eventuali esiti negativi dell'attività di verifica e controllo verranno relazionati dall'Ufficio del Consiglio Comunale -Commissione delle Elette- al Consiglio Comunale»: Convenz.2003, art. 8)

*2003: COSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VERIFICA E CONTROLLO (O.S. 41 del 4.3.2003)*

L' **Ordinanza del Sindaco n° 41/2003** (Sindaco W. Veltroni), recependo la richiesta della Commissione delle Elette (vd. verbale di Commissione dell'11.2.2003), va a modificare quanto già disposto dalla Del. C.C. 95/2001 e porta a 7 i membri dell'Organismo di Verifica e Controllo (Dip. III, Patrimonio: Direttore o suo delegato; Sovrintendenza, Direttore o suo delegato; Dip. XVII, Comunicazione, UO Pari Opportunità (già Uff. PP.OO. del Gabinetto del Sinda-

co): Direttore o suo delegato; Ufficio del Consiglio Comunale: Direttore o suo delegato; Ragioneria generale: Direttore o suo delegato; Capo Avvocatura o suo delegato; Dip. XII [SIMU, LL.PP]: Direttore o suo delegato)

L'Ordinanza dispone inoltre che alle riunioni di detto Organismo debbano partecipare l'Assessorato alle Pari Opportunità e la Commissione delle Elette; e che le funzioni di segreteria siano svolte dal personale della UO Pari Opportunità del Dip. XVII, Comunicazione.

Per quanto attiene ai doveri del Consorzio, si stabilisce infine che il Consorzio debba presentare:

-un rendiconto annuale in merito ai risultati economici delle attività e una relazione tecnica sulla rispondenza delle attività in relazione alle finalità indicate dall'Amministrazione Comunale e dal Progetto;

-relazioni di norma trimestrali sui programmi realizzati, i cui eventuali esiti negativi sarebbero stati comunicati alla Commissione delle Elette e da questa relazionati al Consiglio Comunale.

#### 2003-STIPULA DELL'ATTO DI CONCESSIONE-CONVENZIONE (1.10.2003)

(Debito maturato: € 184.214)

Nonostante la Delibera del Consiglio Capitolino 95/2001 venisse votata come immediatamente eseguibile «*in considerazione dell'urgenza del provvedimento*», l'Atto tra il Dip. III (Politiche del Patrimonio e Promozione progetti speciali) e il Consorzio fu stipulato soltanto l'1 marzo 2003 (Sindaco W. Veltroni).

Esso, oltre a recepire quanto disposto dalla Del. C.C. 95/2001, prevedeva:

-art. 7: l'obbligo per il Consorzio di presentare un rendiconto annuale sui risultati di gestione economica raggiunti; sulla rispondenza col piano di fattibilità e con le finalità definite dalla *Relazione*;

-art. 8: l'affidamento del monitoraggio delle attività svolte dal Consorzio ad un Organo di Verifica e Controllo (da nominarsi mediante un'ordinanza del Sindaco) costituito da 4 membri: Sovrintendenza, Dip. III [Patrimonio], Dip. XVII [Comunicazione, PP.OO] e Ufficio del Consiglio Comunale [Ufficio Assemblea Capitolina];

-art. 15: la ri-definizione di un piano di ammortamento per il maggiore debito maturato, che aveva raggiunto la cifra di 184.214€;

-art.16: l'accordo che il Comune, «*per motivi di pubblica utilità risultante da formali provvedimenti o anche per grave inosservanza di quanto riportato in questa convenzione o nel regolamento, ovvero per il ripetersi di singole inadempienze malgrado formale diffida*», avesse facoltà di «*procedere alla revoca della concessione con il solo preavviso di mesi tre*». A questo proposito stabiliva che «*il mancato pagamento di una trimestralità del canone di concessione ovvero di tre rate del piano di rientro del debito pregresso*» sarebbe stato «*considerato inadempimento con avvio del procedimento di revoca*».

Si concordava infine la rinuncia a tutte le azioni giudiziarie pendenti ed il Consorzio assumeva «*l'impegno a non instaurare nuovi contenziosi sul debito pregresso*».

#### 2007: RELAZIONE DELL' ORGANISMO DI VERIFICA E CONTROLLO

Da quanto emerge dalla documentazione acquisita, risulta che l'Organismo iniziò il suo monitoraggio sulle attività svolte dal Consorzio non prima del 2007, e solo su dati risalenti al triennio 2003-2004-2005.

Nel 2005 l'Organismo di Verifica e Controllo aveva infatti chiesto al Consorzio una relazione di sintesi, con la planimetria degli spazi occupati dalle diverse realtà associative e insieme una descrizione precisa delle destinazioni d'uso dei singoli locali del complesso del Buon Pastore affidati in concessione (**Prot. GE 10382/21.9.2005**).

Ma il documento inviato dal Consorzio non fu giudicato esaustivo dall'Organismo, che rinnovò la richiesta. Il Consorzio inviò allora un nuovo documento con i dati relativi al triennio 2003-2004-2005, sulla base dei quali l'Organismo stilò una Relazione (**Prot. GE 5611/14.5.2007**) in cui giudicò come motivazione marginale e non determinante la mancata consegna di documenti e di spazi denunciata invece dal Consorzio come sostanziali deficienze da parte dell'Amministrazione, e tali da penalizzare lo svolgimento delle attività e causa della mancata realizzazione del Progetto "Casa Internazionale della Donna".

Circa le attività svolte dal Consorzio, l'Organismo invece sottolineò nella sua relazione diversi aspetti negativi:

-soltanto 5 attività su 10 coerenti col Progetto;

-realizzazione parziale della integrazione delle associazioni operanti all'interno del Buon Pastore;

- attività frammentarie;
- logica imprenditoriale non pienamente realizzata;
- aumento progressivo delle passività;
- ritardo nella corresponsione dei canoni correnti;
- il canone di locazione ampiamente non corrisposto.

La relazione venne inviata alla Commissione delle Elette ma, da quanto risulta da una nota del Dip. XVII-Comunicazione (prot. GE.6823/24.6.2008), non vi fu alcuna comunicazione di indirizzo, tanto che l'anno successivo (2008) il Dipartimento XVII-Comunicazione inviò la stessa relazione ai membri della Commissione delle Elette della nuova consiliatura, ma a quanto risulta anche questa volta senza esito.

*2010: RICONFERMA DELLA STRUTTURA ORIGINARIA DELL'ORGANISMO (D.D. 417/30.3.2010)*

La **Determinazione Dirigenziale 417 del 30.3.2010**, facendo riferimento all'Ordinanza Sindacale 41/4.3.2003, riconfermava la struttura di 7 membri dell'Organismo di Verifica e Controllo, e li indicava nominalmente.

*2010: PROROGA DELLA CONCESSIONE-CONVENZIONE AL CONSORZIO (Del. G.C. 245/2010)*

*(debito corrente maturato: € 270.606)*

La Relazione ufficiale dell'Organismo di Verifica e Controllo del 2007 sopra citata, è l'unica di cui siamo a conoscenza, mentre non siamo in possesso di alcuna relazione in cui l'Organismo abbia trasmesso esiti positivi unanimemente concordati dei suoi membri, circa l'attuazione del Progetto da parte del Consorzio, così come invece richiesto dal contratto di convenzione-concessione che regola i rapporti tra quest'ultimo e l'Amministrazione Capitolina. Così come non siamo a conoscenza di alcun documento dell'Organismo di Verifica e Controllo che supporti la proposta che il Consorzio rivolse al Dipartimento Patrimonio, di una rimodulazione del debito maturato.

Purtuttavia, a fronte della maturazione, dal 2003 in poi, di un debito corrente pari a € 270.606, **la Giunta Comunale con la Delibera 245, il 30 luglio 2010** prolungò per altri 6 anni la proroga del periodo di concessione (dal 30.9.2015 al 30.9.2021) affermando di procedere in base a quanto «*verificato e sostanzialmente confermato dall'Organismo di Verifica e Controllo*» e a quanto sollecitato dallo stesso Organismo circa la rimodulazione del debito, imputando a sé (con la mancata consegna di ulteriori spazi) sia la mancata realizzazione del Progetto sia il fallimento della sua autonomia economica, anche se tali motivazioni addotte dal Consorzio stesso, erano state giudicate marginali e non determinanti nella Relazione redatta dall'Organismo di Verifica e Controllo nel 2007 (**Prot. GE 5611/14.5.2007**).

## ALTRI DOCUMENTI

*VERBALI DELLE RIUNIONI DELL'ORGANISMO DI VERIFICA E CONTROLLO PERIODO 2010-2013*

Per il periodo 2010-2013 siamo in possesso soltanto di 4 verbali di riunione dell'Organismo, peraltro non protocollati, recanti la numerazione successiva dal n° 17 al n.°20:

**1) verbale n° 17, 20.5.2010**

Presenti 5 membri e la segretaria (assenti Patrimonio e Ufficio del Consiglio Capitolino):

L'Avvocatura rilevava evoluzioni e criticità, mentre il Dipartimento Comunicazione sottolineava il pagamento regolare dell'affitto.

Si concludeva con la decisione di audire il Consorzio per la redazione di una relazione tecnica (l'ultima risaliva al 2003-2005).

**2) verbale n° 18, 21.6.2010**

Presenti 5 membri e la segretaria (assenti Lavori Pubblici e Sovrintendenza):

-L'Avvocatura ribadiva la necessità di una relazione tecnica per gli anni dal 2005 in poi, da inviare alla Commissione delle Elette e sottolineava la necessità di reperire i dati a valutare e verificare: lo sviluppo imprenditoriale; l'impatto esterno; la messa a reddito dell'attività di impresa; lo spessore internazionale; l'attività di accoglienza di

mamme e bambini; l'attività di editoria e di stampa; le attività culturali (rimaneva incerto se le autrici dei libri presentati fossero membri delle associazioni o meno); la appropriatezza dell'uso degli spazi.

-Il Dipartimento Patrimonio sottolineava trattarsi di un immobile importante e come fosse pertanto da valutare a quanto ammonterebbe l'affitto se fosse una proprietà privata e come indirizzare il Consorzio verso attività maggiormente rispondenti alla sostenibilità dell'attuazione del Progetto dal punto di vista economico.

-Il Dipartimento Comunicazione proponeva di fare un sopralluogo e di audire la presidente del Consorzio.

### 3) verbale n° 19, 20.7.2010

Presenti 4 membri e la segretaria (assenti Sovrintendenza, Ufficio del Consiglio Capitolino, Ragioneria generale) che decidevano di procedere a un sopralluogo per verificare:

- la corrispondenza dello svolgimento delle attività secondo la planimetria;
- la qualità del livello di accoglienza;
- l'incremento delle conferenze, come corrispondente all'incremento delle entrate.

### 4) verbale n° 20, 26.11.2010

Presenti 2 membri e la segretaria (assenti Patrimonio, Sovrintendenza, Ufficio del Consiglio Capitolino, Ragioneria generale, Lavori Pubblici):

-L'Avvocatura proponeva la revisione e la riattualizzazione della Delibera GC 1617/1999 (Relazione tecnica), di verificare l'attuazione del progetto culturale, di monitorare i servizi erogati.

-Il Dipartimento Comunicazione informava essere in fase di affidamento i locali del lotto IV.

### NOTE DI CORRISPONDENZA DEL DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE

A partire dal novembre 2013, l'Ufficio Pari Opportunità del Dipartimento Comunicazione iniziava una corrispondenza col Consorzio e con gli altri membri dell'Osservatorio:

-Il 4 novembre 2013 (RA.72693) l'Ufficio Pari Opportunità richiedeva al Consorzio i dati relativi alla quantificazione economica del valore dei "servizi concreti" e delle "prestazioni culturali" da esso erogati presso il Buon Pastore (con rif. alle attività 2012, prot. Consorzio 19/13) in quanto, si affermava, attività «*considerate evidentemente una risorsa per la città di Roma*»;

-l'8 novembre 2013 l'Ufficio Pari Opportunità richiede al Dipartimento Patrimonio e alla Ragioneria Generale «*l'aggiornamento dettagliato della situazione economica per permettere all'Organismo di Verifica e Controllo di espletare i suoi compiti*», con riferimento a quanto disposto dalla Delibera del Consiglio Comunale 95/2001;

### VERBALI COMMISSIONI DELLE ELETTES

Dai verbali della Commissione delle Elette del periodo dicembre 2013-febbraio 2015, risulta che l'attività della Commissione delle Elette si concentrò soprattutto;

- sulla organizzazione e redistribuzione degli spazi all'interno del Complesso del Buon Pastore;
- sulla bozza di una Delibera per il riconoscimento del valore economico dei servizi culturali, sociali, legali e psicologici;
- sullo spostamento dell'archivio UDI da via dell'Arco di Parma al Buon Pastore.

(verbali n°: 6/2013;1/2014; 4/2014; 7/2014; 14/2014; 15/2014; 16/2014; 18/2014; 21/2014; 1/2015; 2/2015)

### NOTE DEL CONSORZIO

Il 19 novembre 2013 il Consorzio informò l'Ufficio Pari Opportunità (RA.77381) che la proiezione relativa alla quantificazione economica dei servizi (€ 222.000 per il 2011, € 235.000 per il 2012, 20.000€ per la Biblioteca e 30.000€ per la manutenzione dello stabile) poteva essere solo indicativa, trattandosi di «*consulenze, servizi e iniziative culturali offerte in termini di lavoro politico gratuito e volontario*»,



Il 2 febbraio 2015 il Consorzio scrisse una **nota al Dipartimento Patrimonio** in cui, quantificando in 699.840€ euro il valore economico delle attività svolte presso il complesso del Buon Pastore, chiedeva una nuova definizione del canone mensile e la concessione di un nuovo piano di rientro ( 30/40 anni).

Il 23 febbraio 2015 il Consorzio inviò una **nota all'Assessorato Patrimonio** in cui giustificava il mai raggiunto pareggio di bilancio imputandone la causa all'accresciuta richiesta di spazi gratuiti da parte della cittadinanza e alle accresciute spese per il personale e per la manutenzione dell'immobile.

#### *TENTATIVO DI RICOSTITUZIONE DELL'ORGANISMO DI VERIFICA E CONTROLLO*

La sottoscritta Presidente della Commissione delle Elette, allo scopo di assumere il numero maggiore possibile di documenti prodotti dall'Organismo di Verifica e Controllo, in data 2 marzo 2017 inviava una email ai membri di detto Organismo così come indicati dalla DD 417/2010 (Dip. Patrimonio, Sovrintendenza, Ufficio Pari Opportunità, Dip. Comunicazione; Ufficio dell'Assemblea Capitolina; Ragioneria Generale; Avvocatura Comunale; Dip. Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana) chiedendo se eventualmente fossero stati in possesso dei documenti mancanti nell'elenco.

Alla email rispondeva il Dipartimento Patrimonio, dicendo di non esserne mai stato in possesso; mentre il Dipartimento Comunicazione consegnava i bilanci sociali ed economici redatti dal Consorzio.

In data 6 marzo 2017 il Consorzio, chiamato in audizione dalla Commissione delle Elette, affermava di avere avuto rapporti fino al 2014 soltanto con l'Ufficio Pari Opportunità del Dipartimento Comunicazione (verbale della Commissione delle Elette RQ/5510 del 29/03/2017)

In data 3 aprile 2017 la Presidente chiedeva un incontro con l'Organismo di Verifica e Controllo (prot. RQ.5855) poi avvenuto in data 11.4.2017, durante la quale nessuno dei membri presenti rammentava l'esistenza di relazioni dell'Organismo di Verifica e Controllo risalenti al periodo 2006-2016; mentre il Direttore del Dipartimento Comunicazione dichiarava di pensare necessaria una nuova ordinanza per delegare il Dipartimento Comunicazione a presiedere l'Organismo di Verifica e Controllo (verbale RQ. 6519);

In data 20.4.2017 la Presidente della Commissione Elette, constatata la non funzionalità dell'Organismo di Verifica e Controllo, nel tentativo di riavvianne l'efficienza invitava i 7 componenti a designare/delegare i membri per il suo rinnovo (**RQ.7112**).

In data **26.4.2017** la Presidente della Commissione Elette inviava una nota (**RQ.7374**) ai 7 membri dell'Organismo chiedendo formalmente se i rispettivi Uffici e Dipartimenti fossero in grado di integrare l'elenco dei documenti prodotti dall'Organismo già in possesso della Commissione ( la Relazione relativa agli anni 2003-2004-2005, ed i verbali n°17 del 20.5.2010; n°18 del 21.6.2010; n°19 del 20.7.2010; n°20 del 26.11.2010).

Richieste a cui risposero:

- il Dipartimento Patrimonio con l'invio degli elaborati grafici corredati dall'individuazione degli spazi del complesso del Buon Pastore occupati dalle singole associazioni (12.5.2017 (**RQ.12935**);

-la Ragioneria Generale con l'invio dei documenti contabili del Consorzio in data 19.7.2017 (**RQ.13641**)

#### *CONTESTUALI INIZIATIVE AUTONOME DEL DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE*

Il Dipartimento Comunicazione dà l'avvio a successive convocazioni di alcuni dei membri dell'originario Organismo:

1) Riunione dell'11.5.2017 (**verbale GE.2861/15.5.2017; RQ 8742**):

Non risulta convocata la Presidente della Commissione delle Elette.

Non risultano convocati (né destinatari del verbale) il SIMU e l'Ufficio dell'Assemblea Capitolina.

Dal verbale della riunione risulta che i presenti ravvidero la necessità:

-di un rendiconto annuale in merito ai risultati economici del Consorzio;

-della definizione di una concreta modalità di controllo da parte dell'Organismo circa le attività svolte dal Consorzio e la sua attività imprenditoriale, anche alla luce della sua morosità;

-la verifica del passaggio di competenze al Dipartimento Comunicazione che confermi la titolarità delle iniziative prese.

Le competenze dei diversi uffici componenti furono poi indicate come segue:

- Monitoraggio erogazione servizi: Comunicazione
- Coordinamento Organismo di Verifica e Controllo: Comunicazione
- Bilancio e inventario: Ragioneria Generale
- Gestione del debito: Ragioneria Generale, Patrimonio, Avvocatura
- Gestione della Struttura (manutenzione, messa in sicurezza, ecc.): Sovrintendenza

2) Riunione del 19.6.2017 (GE 3942 del 6.7.2017; RQ.12821/6.7.2017):

Non risulta convocata la Presidente della Commissione delle Elette [né l'Assessorato Pari Opportunità che però non era ancora stato costituito]; e non risultano né convocati né destinatari del verbale il SIMU e l'Ufficio dell'Assemblea Capitolina.

L'Avvocatura dichiarava di avere necessità di informazioni puntuali relative alle attività svolte dal Consorzio; in particolare se le associazioni offrissero servizi gratuiti alle utenti.

Il Dipartimento Comunicazione informava che sarebbero stati attivati dei controlli previa definizione di tempi e modalità, su cui si riservava di informare l'Assessorato e la Commissione delle Elette. Proponeva poi, "al fine di rendere agevole" l'attività dell'Organismo, di chiedere all'Assessorato e alla Commissione delle Elette la riduzione dello stesso a soli 3 membri (Dipartimento Comunicazione, Dipartimento Patrimonio, Sovrintendenza), con l'eventuale consulenza della Ragioneria e dell'Avvocatura in caso di necessità.

La Sovrintendenza aggiornava sulla realizzazioni di alcuni restauri.

Si concordava sulla necessità di aggiornare l'Ordinanza Sindacale 41/2003.

#### *DIFFIDE DEL DIPARTIMENTO PATRIMONIO AL CONSORZIO*

Il Dipartimento Patrimonio, verificato il debito del Consorzio nei confronti di Roma Capitale, inviava al Consorzio due note di sollecito di pagamento, il 5.6.2017 (QC 15885) e l' 8.11.2017 (QC.29942), data questa in cui il debito ammontava a € 833.512,30 (importo in aggiornamento).

\*\*\*\*\*

In considerazione del fatto:

-che tre sono gli obiettivi a cui, secondo le risultanze degli atti, l'affidatario del progetto "Casa Internazionale della Donna" doveva impegnarsi:

- 1) la realizzazione di un impatto positivo sulla città dal punto di vista culturale e sociale;
- 2) la capacità di stimolare e supportare l'imprenditorialità femminile;
- 3) la realizzazione di un modello di programmazione economica, finanziaria e commerciale (il "cervello" gestionale del Progetto) tale da non gravare economicamente sulla amministrazione capitolina.

-che il primo obiettivo risulta in maniera documentata essere stato pienamente realizzato;

-che dell'obiettivo n°2 non si ha evidenza di prove, essendo venuta meno l'attività di verifica e di controllo da parte dell'Organismo a ciò deputato;

-che è stato completamente mancato l'obiettivo n° 3, essendo il Consorzio, affidatario del Progetto da realizzarsi nel complesso del Buon Pastore, fortemente debitore nei confronti dell'Amministrazione Capitolina, nonostante la reiterata proroga concessa per il rientro dei debiti pregressi e nonostante il canone di concessione sia stato abbattuto dell'80% e poi del 90% il valore di mercato degli affitti;

-che dai documenti fin qui citati sembra non potersi rintracciare da parte della Commissione delle Elette una efficace attività di indirizzo per la realizzazione del Progetto, così come stabilito dalla *Relazione* della Commissione tecnica;  
 -che o deficitaria o assente o non impiegata risulta negli anni l'attività dell'Organismo di Verifica e Controllo e che non risolutivi si sono rivelati i recenti tentativi della sua ricostituzione;  
 -che tali risultanze rappresentano in maniera incontrovertibile quegli esiti negativi del Progetto della "Casa internazionale delle donna" sui quali, secondo i sottocitati Atti, la Commissione delle Elette è tenuta a relazionare all'Assemblea Capitolina;

la Commissione delle Elette, ai sensi della Del. C.C. 95/2001; Ordinanza del Sindaco 41/2003; art. 8 dell'Atto di Convenzione dell'1.10.2003, delega la Presidente a relazionare all'Assemblea Capitolina gli esiti della seduta odierna (2 maggio 2018) della Commissione delle Elette, e a tale scopo di provvedere all'inoltro della presente Relazione agli Uffici competenti.

Roma, 2 maggio 2018

Eleonora Marchi' (M5S) SIRONA DONATI

Donatella Iorio (M5S) DONATELLA IORIO

Eleonora Arca (M5S) MONICA MONTECCA

Marzia Catini (M5S) MARLA AGNESE CATINI

Valentina Vivaldi (M5S) VALENTINA VIVALEDI

Carola Penna (M5S) CAROLA PENNA

